

FIERA DEL LIBRO PER RAGAZZI

La lettura è breve
come un tweet,
nei testi “giovani”
conta l’immagine

PINO BOERO

La 55ª edizione della Fiera del Libro per ragazzi conferma che la lettura “larga” cui eravamo abituati è stata in parte soppiantata da una lettura breve, discontinua, modello messaggi di WhatsApp, Facebook, tweet. E quindi le immagini, sia nell’albo per la prima infanzia che nella graphic novel, sono uno snodo essenziale.

L'ARTICOLO >> 13

A Bologna si apre la Fiera del Libro per ragazzi

**La lettura è breve,
vince l’immagine**

Le illustrazioni suppliscono ai testi
ma cresce la letteratura “civile”

PINO BOERO

BOLOGNA, Palazzo di Re Enzo, 4-12 aprile 1964, prima edizione della Fiera del Libro per Ragazzi: ventotto case editrici italiane e rappresentanze di una decina di nazioni straniere... Dopo oltre mezzo secolo, i numeri di oggi (1390 espositori di 100 paesi) non rappresentano solo una crescita esponenziale ma confermano l’interesse e l’importanza che, a livello mondiale, ha assunto negli anni la produzione per bambini e ragazzi. La Fiera di Bologna è un’occasione di business a livello globale, favorisce vendite e acquisti di copyright e sviluppa contatti fra i profes-

sionisti del settore ma offre anche l’opportunità di capire nuove tendenze, di penetrare in un universo che appare vivo ed efficace a livello di testi, illustrazioni e multimedialità. Se l’Italia non è ai primi posti per quanto riguarda le percentuali di adulti lettori abituali, si può dire che l’editoria, anche nei momenti di forte crisi, sia stata “salvata dai ragazzini”, cioè da quel pubblico in età scolare che frequenta con maggior assiduità libri e biblioteche e la stessa capacità dell’editoria italiana di conquistare con i suoi autori i mercati stranieri deve molto ai libri per bambini che rappresentano quasi la metà dei diritti venduti agli

editori stranieri.

In questa 55ª edizione della Fiera del Libro per ragazzi si confermano significativi elementi già emersi negli anni passati: anzitutto la presa d’atto che la lettura “larga” cui eravamo abituati è stata in parte soppiantata da una lettura breve, discontinua, modello messaggi di WhatsApp,



Facebook, tweet e quindi le immagini, sia nell'albo per la prima infanzia che nella graphic novel, diventano uno snodo essenziale: "Che capolavoro!" dell'illustratore Riccardo Guasco, edito da Carthusia e frutto del Festival della Cultura Creativa promosso dall'Associazione Bancaria Italiana è tutto senza parole e il percorso del suo personaggio si snoda attraverso citazioni e richiami alla grande pittura (Botticelli, Klee, Van Gogh, Gauguin, Modigliani e molti altri ancora), una sorta di viaggio iniziatico che con Rodari sembra dire al lettore-spettatore che "da una storia vecchia se ne può fare una nuova". E sempre in campo figurativo andranno segnalate dell'editore Bacchilega le parole leggere di Barbara Ferraro che, ad ogni pagina, definiscono le varie tinte in un albo, "A colori", appunto, affidato alla sensibilità figurativa di Sonia Maria-Luce Possentini e alla cura compositiva di Teresa Porcella. Per chi, poi, ama le fiabe (e un po' di horror) due grandi nomi della cultura dell'infanzia Neil Gaiman e Lorenzo Mattotti rivisitano in modo straordinariamente efficace per l'editore Orecchio acerbo la fiaba di "Hänsel e Gretel": sono pagine graficamente impeccabili dove nero e ombre sono padrone fino alla conclusione quando il "lieto fine" apre un po' alla luce... E sempre legata alle "figure", infine, è bene ricordare che l'edizione 2018 della Mostra degli illustratori che accoglie il visitatore della Fiera ha visto partecipare alla selezioni

oltre 3.053 illustratori di 72 paesi per un totale di 15.265 tavole visionate da una giuria di esperti che ne ha scelto 77 da 25 paesi. E la stessa Cina, nazione ospite di questa edizione, presenta a sua volta una Mostra dell'Arte dell'illustrazione che ci trasporta in territori figurativi cui siamo meno abituati.

Contrattare a una dimensione creativa degli illustratori è, invece, una tendenza verso una letteratura "civile" riscontrabile nei titoli per ragazzi della secondaria di primo grado: Einaudi Ragazzi propone figure di sicuro impatto per quello che riguarda la loro storia personale calata nel tempo in cui vissero: "La Resistenza dei sette fratelli Cervi" di Annalisa Strada e Gianluigi Spini, "Franca Viola. La ragazza che disse no" di Katja Centomo e "Per sempre Libero. La storia di Libero Grassi" di Annamaria Piccione sono romanzi costruiti su storie vere (da quella di Alcide Cervi che vide tutti i sette figli maschi trucidati dai nazi fascisti a quelle siciliane di Franca Viola, che, nel 1965 seppe dire "no" al matrimonio "riparatore" dell'uomo che l'aveva rapita e violentata e di Libero Grassi imprenditore ucciso dalla mafia nel 1991 perché rifiutava di pagare il "pizzo") ma appaiono ben condotti sul piano narrativo, sono linguisticamente "puliti" e soprattutto non scadono nella retorica. Ancora legato alla dimensione civile è il romanzo di Teresa Porcella, "I ragazzi Montessori" "pubblicato da Raffaello Ragazzi: la storia è quella di Michael e Magda, fratello e sorella di dodici an-

ni e cinque e mezzo, che si trovano calati, per un periodo di vacanze, in una *Farm* che applica il metodo Montessori e dopo i primi sbandamenti e qualche avventura scoprono l'importanza dell'autonomia, dell'autoresponsabilità e il senso del lavoro comune.

Un'ultima notazione riguarda la scarsissima presenza nei cataloghi dei nostri editori di libri di poesia: non le rime sciocche che imperversavano nei libri di scuola, ma poesia per bambini sapientemente costruita sull'esempio dei nomi di Rodari, Piumini, Tognolini; fa un'eccezione Il Castoro che pubblica, illustrate benissimo da Desideria Guicciardini, "Il mio primo libro di poesie d'amore" del francese Bernard Friot, noto soprattutto come narratore, ma sicuramente amante della poesia visto che i suoi versi possiedono una virtuosità di linguaggio aperta a tanti possibili registri interpretativi, dal semplice sorriso alla più complessa ironia, dalla delicatezza delle parole alla nostalgia crepuscolare.

Dalla prima infanzia all'adolescenza, dall'immagine al testo, dalla narrativa alla poesia, la vetrina della Fiera di Bologna non consente alibi alla pigrizia degli adulti che talvolta sembrano lamentare la scarsità di libri: al piacere della lettura l'infanzia arriva anche con l'esempio dei "grandi" e con la loro capacità di tracciare un percorso che includa non solo il soddisfacimento dei bisogni primari ma anche quello del piacere delle storie...

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI



L'immagine è tratta
dalla copertina di
"Che capolavoro!"
di Riccardo Guasco